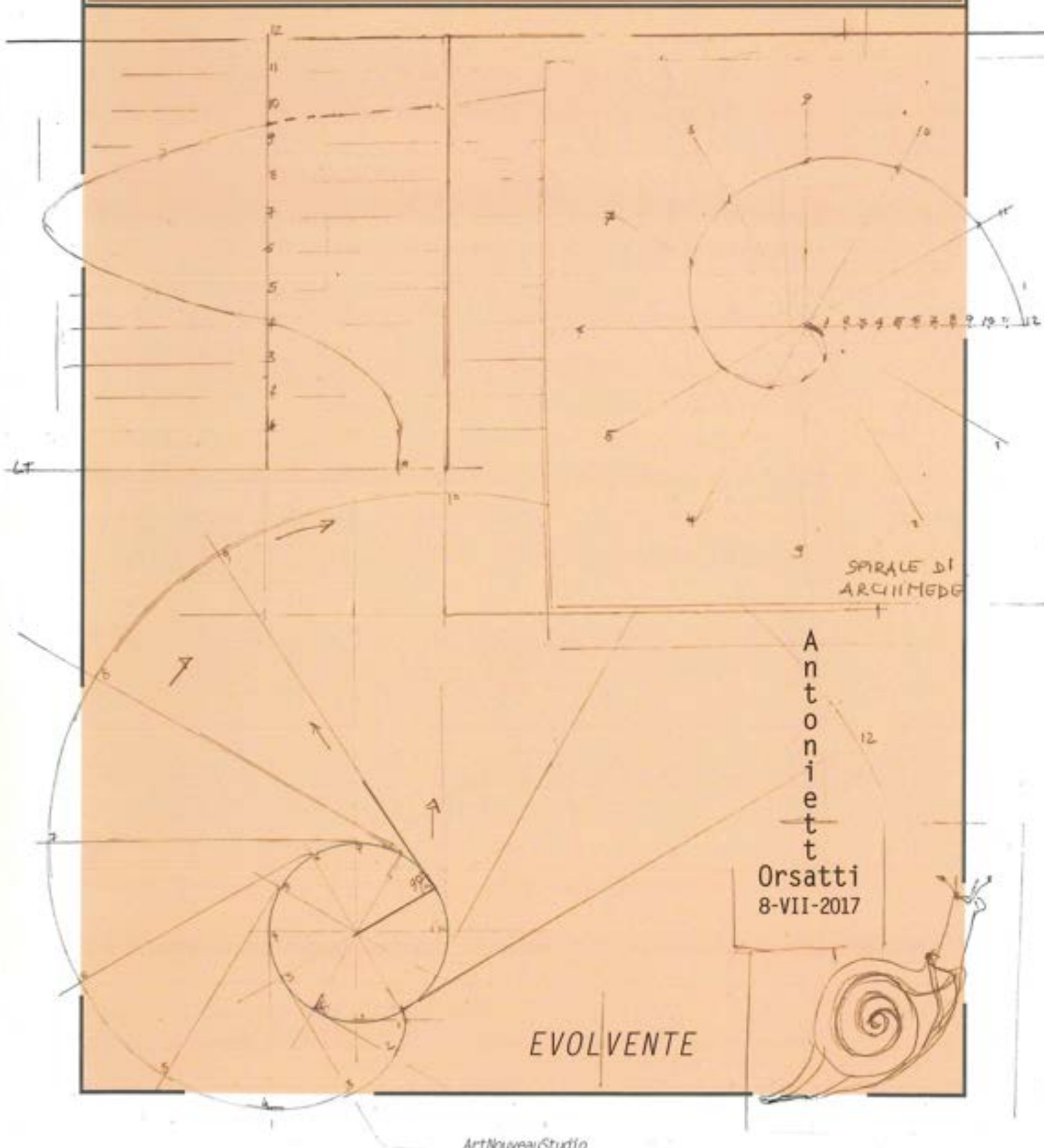


Spazi Illusori e Reali

Ossia

Le Affermazioni della IDEA



Antonietta Renata Maria Carmen Orsatti è nata a Casacanditella (Ch), ha insegnato Disegno e Storia dell'Arte nelle scuole superiori, dall'Istituto Magistrale fino al Liceo Scientifico "E. Masci" di Chieti. L'Artista ha pubblicato nel novembre 2003 un saggio d'arte dal titolo *"Il Nodo Merlettato"*, presentato dal Prof. Vito Moretti presso il "Caffé ai Portici" di Lanciano, riscuotendo successo di critica e di pubblico. Recensito dal Prof. Filippo Canci sul "Nuovo Amico del Popolo" 1 febbraio 2004. L'autrice ha stampato due saggi.

- Il primo: *"L'avorio e le storie che racconta"*, nel gennaio 2008. Una copia è presso il Museo Poldo-Pezzoli di Milano ed una è stata donata al Presidente della Repubblica. Recensito dal giornale *"La Cronaca d'Abruzzo"* editore Di Tizio.

- Il secondo saggio: *"Nessuna storia è opera della casualità"*, nel giugno 2009. Il testo, supportato dalla Biblioteca Provinciale De Meis, ha avuto come relatore il Prof. Sergio Mezzanotte presso la Libreria De Luca di Chieti il 15 giugno 2010.

Gli articoli pubblicati sul *"Nuovo amico del popolo"* sono:

• *"Natale con i Magi?"* 19 dicembre 2004, n. 45. • Lourdes, *"Pellegrinaggio tra fede e arte"* 16 ottobre 2005. • Recensione sulla prima mostra di pittura estemporanea città di Chieti dal titolo:

"Chieti città di storia e di arte" 15 settembre 2007. Ha partecipato anche come giurato sia nella prima di questa manifestazione del 2007, sia in quella del 2008.

Dal 1997 fino ad oggi ha assicurato la sua presenza nelle manifestazioni artistiche che si sono svolte nella città di Orsogna: *"Biennale di scultura"* e giurato nelle annuali *"Estemporanee di pittura"*.

Articoli pubblicati nel periodico *"Punto d'incontro"*, Editore M. Micozzi - Lanciano, dedicato alla prima *"Mostra d'Arte"* a Parma, lo scultore Vito Pancella *"Il segno della presenza"* dalla mostra antologica, tenutasi a Chieti presso il Museo "Barbella" dal 18 al 13 maggio 2006.

Recensioni inoltre nelle due mostre mercato a Padova, a Firenze *"Fortezza da Basso"*.

- Il quarto saggio ha come titolo *"La chiesa del Rosario - Uno dei cuori pulsanti della città di Guardiagrele"*. È stato stampato nell'ottobre del 2014.

- Il quinto saggio *"La strada segnata dal legno della croce"*. È stato stampato a marzo del 2016.





AI MIEI NONNI MOSÈ ORSATTI E VINCENZO GATTONE

UOMINI INTELLIGENTI E CORAGGIOSI



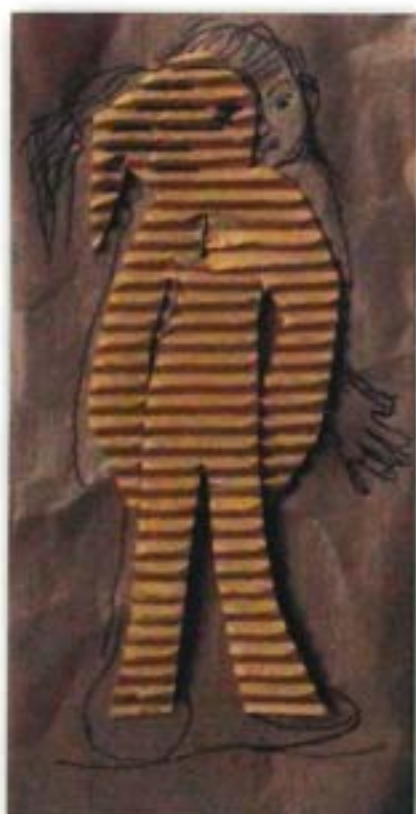
La Carta è la protagonista delle narrazioni del testo;
determina e valorizza il segno,
genera i volumi e le condizioni degli spazi.
Dà il colore ai tagli modulati.
E' la sintesi di una "Idea" che pensa e narra tante storie.
Lo fa in modo suscettibile di interpretazioni.
La Carta è un mezzo per affermarsi in tanti profili artistici.

Diritti riservati - Vietata la riproduzione anche parziale

Spazi Illusori e Reali *Ossia* Le Affermazioni della IDEA

di
Antonietta Orsatti

*con la collaborazione del
grafico Luigi Ciancio*



Quaderno di appunti



5. VI. 2016
 A. M. T. O. A. L. L. I
 Ottobelli

Ottobelli

PRIMAVERA
 2016

4 PASSEGGIA NELLA MAFIZIA DELLA FANTASIA | LE NARRAZIONI DEL
 COSIDDETTO "CASO" AFFIDATO ALLA "IDEA"

PREMESSA

A distanza di un tempo abbastanza lungo ho notato un pacchetto, ancora sigillato, poggiato sopra una pila di libri e giornali. - E' un regalo mai aperto - Mi sono detta. - Scartandolo ho osservato il piccolo pacco di fogli incollati tra loro. "Bisogna dividerli con cautela per evitare di strapparli". - Ho pensato - Sono venti fogli bianchi di taglio modesto. Li ho misurati ed ho constatato : - sono diciotto centimetri di larghezza per ventiquattro, circa, di lunghezza. -Ho considerato, con una punta di ironia- : "Sono adatti per illustrare le miniature"!

Ecco, si fa avanti la IDEA¹ e, pontificando, dice : " E' la pietra angolare che determina le misure della casa; è la pietra scartata dai costruttori che è diventata testata di angolo; è il riferimento per misurare le parti dell'edificio da costruire".

Con questo pensiero inizia a valutare la Geometria come rapporto di appartenenza ad una propria realtà cognitiva. Così, la Stessa, come fa per abitudine, prende le squadre, un metro di legno, una matita ed inizia ad esaminare la possibilità di narrare alcune storie sopra quei tagli di carta modellando ed incollando ritagli di altre carte...di qualsiasi tipo.

Inizialmente aveva già creato, sopra un unico foglio uno schema di una narrazione che poteva dare a Lei la ispirazione per dare vita ad altre storie.

Poi la idea riprendendo il lavoro, misura i centri, gli spazi laterali ed inizia a sistemare, sopra un grande foglio, i cosiddetti piccoli pannelli sui quali, dopo tanto lavoro, hanno dato inizio a tre storie diverse, non attinenti tra loro. Ogni storia è compresa in cinque fogli posti, distanziati, sopra le tre divisioni del foglio di base.

I quindici fogli, sistemati in orizzontale, di cinque in cinque, raccontano, con inizio da ogni centro, cinque storie affidate al pensiero della Idea. Si sviluppano non in modo lineare ma alternandosi, come sopra una superficie circolare.

I rimanenti quattro fogli, uniti ai bordi e collocati sopra un altro grande foglio, erano in attesa, per accogliere le sintesi, di uno speranzoso valore geometrico e concludere un epilogo convincente. Dopo diverse esitazioni. La IDEA ha considerato la opportunità di prendere nuovamente le squadre il compasso, una matita, decise, per concludere le storie narrate. Pensa di riproporre, dalla costruzione geometrica della evolvente, la conclusione degli episodi illustrati. Questo taglio geometrico è stato preso in considerazione proprio perché ha avuto un suo coinvolgimento in una realtà quotidiana ed inaffettiva. Non le linee come nella affermazione sintetica, ma, i piani sui quali poggiare le immagini e muoverli come sopra una girandola.

La IDEA aveva già stabilito, in una sua anticipazione, come poteva, eventualmente, "mettere a frutto" i legami storico-fantasiosi di antiche reminiscenze scolastiche per le soluzioni che intendeva realizzare.

¹ La Idea ha una appartenenza ad una propria creatività. Non si afferma in uno specifico aspetto. Mostra, a volte, preferenza per indicazioni geometriche, per riferimenti numerici, forse le viene in mente Pitagora ed anche Talete. Crea e realizza, con qualsiasi materiale, le Sue composizioni artistiche. E' importante che nei manufatti ottenuti ci siano risposte chiare e comprensibili. A volte le risposte sono sottese.

LE AFFERMAZIONI DELLA IDEA

La Idea si rivolge a Cennino Cennini ed inizia a spiegare la costruzione della messa in opera del suo racconto ². La Idea si rivolge a Dio ma, anche, al suo Angelo protettore. Ricorda come, Cennino Cennini, pittore italiano menzionato soprattutto per avere scritto un "LIBRO DELL'ARTE, il quale, nel primo capitolo cita la sua nascita artistica. Anche se Dante Alighieri - Viene da pensare alla Idea al cantore della Divina Commedia: va direttamente al sodo iniziando "Nel mezzo del cammin di nostra vita..."

- E, la Idea va subito in tilt. -

Si calma. Riprende la ricerca dei motivi per i quali ha pensato di dedicarsi ad uno studio di carattere artistico. Era, a suo tempo, rimasta affascinata dalla bellezza dell'arte vedendo i disegni di una sua ex compagna di scuola media. La meraviglia e lo stupore che si potessero realizzare le immagini con una semplice matita, avevano suscitato in lei un autentico colpo di fulmine. Eppure conosceva e, di tanto in tanto andava nello studio di un suo zio, per considerare, con molta attenzione, come utilizzava i colori e li stendeva sopra la tela creando motivi a lui congeniali. Lo stesso le spiegava come l'amore per la pittura, lo aveva accompagnato in ogni aspetto della sua vita, anzi, i sentimenti più riposti erano quelli che, a livello umano, erano stati colmati dalla arte del dipingere, la pittura lo aveva reso felice. Tutto questo dire e vedere a Lei non aveva suscitato nessuno interesse particolare.

-La Idea non riusciva a capire come i disegni della sua ex compagna di scuola ed amica le avessero fatto percepire una gioia così indescrivibile tanto da farle prendere la decisione di frequentare un Istituto per imparare la Arte del Disegno-

La Idea si affretta a tornare, dopo queste divagazioni, sul foglio unico, designato a fungere da riferimento alla sintesi dei tre racconti sui quali da una miriade di pensieri, analogie e allusioni toccava più direzioni.

² Dalla origine dei tempi negli scritti di qualsiasi tipo cultura, gli autori si rivolgevano alle loro divinità per ingraziarsi il loro placet, la loro tutela. Nel nostro caso, la premessa di Cennini da Colle Valdelsa, (ivi nato nel 1370 ed è morto in Firenze nel 1427; pittore italiano noto soprattutto per avere scritto all'inizio del XV secolo il LIBRO DELL'ARTE. Non si conoscono le sue opere pittoriche). Giorgio Vasari lo ricorda tra Le Vite degli Artisti. Il trattato di Cennini è rivolto non solo a Dio ai Santi protettori, ma, anche al maestro che lo ha avviato all'arte della pittura ed ai suoi familiari. Inizia il primo capitolo, quando "Iddio Onnipotente creò il cielo e la terra e, sopra tutti gli animali e gli alimenti creò l'Uomo e la Donna...e, poi alla sua esperienza come artista".

Il foglio unico presenta narrazioni divise in tre zone: -una superiore, una centrale ed una in basso ed in cinque tagli diversi.- Nella logica della Idea pensa a Talete, a Pitagora ed al poco che aveva imparato sui profondi aspetti cognitivi di questi studiosi, tanto lontani dal nostro tempo. Personaggi avvolti da diversi misteri; soprattutto dalla esistenza e dal vissuto di Pitagora il quale, in sintesi, fa affidamento ai numeri. In questo dire ingloba la filosofia, la matematica... Tutte le conoscenze umane. Conoscenze che vivono ancora, in modo quasi simbolico, nei nostri giorni.

La Idea volge, nuovamente, lo sguardo sul primo ed unico foglio e spiega : - Sulla parte superiore coppie di figure fuoriescono da tre diversi edifici.



Le due figure di sinistra avanzano da un ingresso. Nella parte superiore dello stesso c'è un ritaglio, con carta, di una piccola facciata di una chiesa con campanile.

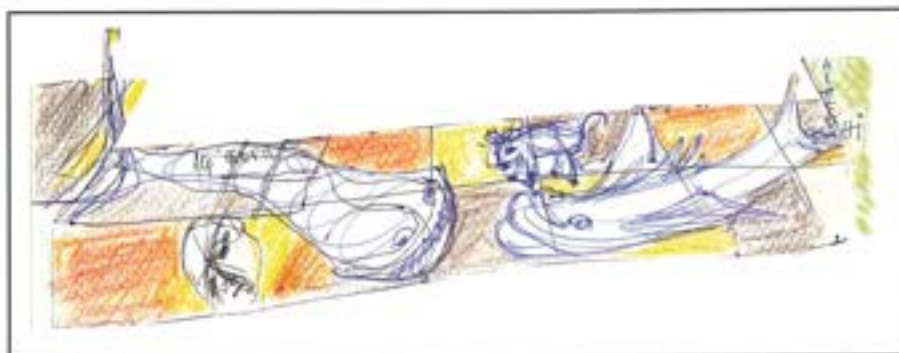


Seguono altre due figure, un uomo ed una donna, con borsetta, che si prendono per mano. Dietro loro una struttura a nicchia coperta da una ampia croce la quale divide gli spazi architettonici. In basso in modo allusivo, compaiono sul pavimento due teste.

Nella parte destra le figure grandi e piccole coprono la facciata ampia dello ultimo aspetto abitativo, nella parte superiore si conclude, in modo fantasiosi la copertura dell'edificio.



Sul taglio centrale muovono due pesci , sopra un pavimento piastrellato, sembra si affrontino. Sotto lo stesso c'è la testa di un uomo che soccombe. Sulla destra c'è un altro pesce, dietro c'è un animale rabbioso che cerca di inserirsi fra i due.



Nella parte sottostante sono presenti due teste una maschile l'altra femminile; sono divise da profondi tagli architettonici. Sembra il ritratto di una storia conclusa, sono evidenziati i rilievi, con carta, di forma ondulata come a stigmatizzare un periodo superato, che va oltre i vecchi confini, sulle onde di un mare vorticoso!



- Si può ipotizzare la lettura di una storia familiare finita in frantumi ³.-



³ Per realizzare il primo pannello sono stati usati colori di matite pastello e cartoncino bianco ritagliato come da disegno.

Messo da parte il primo ed unico foglio il compito della Idea si fa complesso. E' abbastanza arduo per Lei muovere i passi verso altre storie che possono sicuramente essere lette con altre storie tanto da pensare non solo ai già detti numeri, alla collocazione dei piccoli pannelli, ai numeri che si completano amplificandosi in fantasie occasionali ed assurde. Continuare a cercare, chiarire, inficiare e gestire lo accavallarsi di conoscenze. È il fogliame di tanti alberi dei quali, senza menzionare i loro nomi, si può godere del loro agitarsi ed esserne partecipi anche come spettacolo di colori, di suoni e di racconti che vengono da voci lontane, misteriose e nello stesso tempo di una vivezza che reca scie di messaggi srotolati dal vento.

Una miriade di pensieri affollano la mente della Idea: "Sono forse personaggi di antiche memorie di vicende che muovono negli spazi narrativi del poema della Iliade oppure del poema della Odissea? Non ne è consapevole...!" E' troppo frastornata per avere la cognizione reale del "se".

Un raccontare e modellare le storie che vivono nella psiche della mente brillante della Idea, la quale, dopo essersi calmata, inizia un percorso di ricordi affinché possa essere coerente con le storie lasciate sui piccoli schermi delineati dai fogli:

"Sulla scena del teatro arcaico⁴ gli attori muovono e recitano in uno slargo tutto proprio. Un tempo hanno fatto grande, narrando le gesta di tipo eroiche-patriarcali ed hanno continuato, nei ricordi degli scritti operati attraverso le immagini di ombre che si scompongono, si accavallano nella fantasia degli ascoltatori dando corpo ad altro dire. Le narrazioni orali presentano divari dettati dagli Aedi di culture e provenienze diverse e confermati dai personali modi di raccontare⁵.

La scena è recuperata da uno spazio lasciato libero dalle abitazioni, due piccole finestre segnano un piano posteriore. E' l'inizio dei singoli episodi che danno vita ai primi significativi atteggiamenti degli attori. Le scene che seguono hanno tutte il sapore magico di una intima, costante recita".

⁴ Questa descrizione è la prima supposizione che concretizza la Idea.

⁵ Nel periodo Medioevale i sagrati delle chiese, solitamente, erano luoghi arricchiti da orpelli e posticci necessari per ambientare le vicende far rivivere.

- I quindici pannelli sono sistemati sopra uno spazio quadrangolare divisi da spaziature; sono strutturati in modo da presentare una lettura, sopra tre strisce parallele formate da cinque fogli. Le immagini lettura muovono dal centro di ogni spazio e con racconti che possono essere interpretati anche da chi osserva. -

Il numero Uno fa parte della zona centrale, il numero Due di quella superiore, il numero Tre di quella inferiore. Gli stessi sono appartenenti sempre come numero uno perché ognuno ha una propria identità legata ai pannelli paralleli della sinistra verso la destra.



Il numero uno, riferito allo spazio centrale dei cinque piccoli pannelli, illustra due personaggi che iniziano i primi passi di danza. La danza è struggente e coinvolgente. Il disegno ha fermato solo un atteggiamento di una figura che esce da uno spazio, in parte, circolare. Una musica, nel sottofondo rende tutta la vivacità ed il desiderio di accompagnare la gestualità nella armonia che i due corpi esprimono. In questo ritaglio non sono indicate spazialità, solo un intreccio di figure coinvolte in una propria identità. Il fondo è coperto da un colore celestino e, in alto due tagli di pannelli rettangolari di diversa misura, elaborati con un cartoncini ondulado, determinano due fori che indicano un assenza di piani architettonici.

Si passa, con una indicazione curva e si arriva al numero tre dove da una finestra vengono fuori immagini che indicano tenerezze. Si passa al foglio due e poi al quattro. La curva raccoglie il distacco dei due. Ognuno prende la propria strada muovendo sulla destra e sulla sinistra. In ultimo la figura femminile mostra che esercita il lavoro di modella. I temi, ognuno sulla stessa strisciata, sono molto diversi. In ognuno c'è una storia propria, ma, può anche essere collegabile alle altre. Nella zona centrale si narra una vicenda moderna ed antica, anzi antichissima.



Sulla parte superiore, la numero Due, ha inizio una danza orientale, immaginaria, per ritrovare il sottile profumo delle bocche di leone, ma anche dei campi di fave in fiore...poi il volo degli uccelli, l'amore per gli stessi, fino ad arrivare ad una partenza verso il futuro. Nelle storie della striscia inferiore, al centro due mani sovrapposte si dipanano le vicende che sembra portino ad una conclusione.



Non è tale perché è la Idea che sparge i suoi pensieri indirizzandoli in posti completamente diversi e nelle diverse direzioni per narrare storie che ognuno può inventare. È dalla sua ultima presenza che si torna a girare a riprendere i discorsi lasciati al vento.

- Ecco l'altare sacro⁶, si ripete la Idea dove i sacerdoti compiono i riti degli offerenti per accattivarsi la amicizia degli Dei affinché essi possano essere protetti, quindi aiutati nelle battaglie e nelle prede, di qualsiasi tipo per arricchire le loro ingordigie. La Argolide, terra poco ospitale, è abitata dagli Atridi, i due figli di Atreo. La città di Tirinto, retta dal re Menelao; la città di Micene⁷ retta dal re Agamennone. Omero, impropriamente detto il Vate, ha narrato le storie degli antichi abitanti della Grecia. L'Aedo non ha risparmiato le narrazioni dei brutali Atridi, soprattutto di Agamennone. Questo ultimo si appresta a sacrificare sua figlia Ifigenia⁸ affinché gli Dei lo facciano tornare vittorioso e carico di beni dalla conquista di Troia. Il re Agamennone appartiene ad una lega delle città greche del tempo; è anche coinvolto in una storia in apparenza banale che riguarda il rapimento di Elena, moglie del fratello Menelao, da parte di Paride, suo ospite, ma anche figlio del re di Troia Priamo e della regina Ecuba. Si può ipotizzare che la scarsità di cibo o il desiderio di accumulare altri beni siano alla base delle loro conquiste. Egli non si sottrae alla richiesta della sua divinità protettrice affinché possa iniziare questo cammino che risulterà triste e delittuoso per la fine immatura esercitato da suo figlio e supportato dalla sorella di lui Elettra, con il placet della loro madre Clitennestra-.

La nostra stramba Idea attualizza il tutto partendo dal centro dello spazio e, muovendo l'attenzione scavalca i pannelli e lentamente realizza le storie che si prefigge di immortalare. In questo coinvolge anche Ulisse, personaggio principale del poema Odissea è fautore della caduta di Troia e del suo peregrinare prima di fare ritorno ad Itaca, la sua isola.

La Idea dopo aver considerato la richiesta all'inizio del poema dell'Iliade fatta a Minerva: - Cantami o Diva del Pelide Achille l'ira funesta...di tutta la guerra combattuta nella città di Troia -

⁶ La Idea torna alle origini ed ipotizza la lettura della Iliade di Omero.

L'altare sacro era collocato nella parte antistante il tempio.

⁷ La città di Micene conserva ancora oggi una Porte detta dei leoni per il pannello sopra la trabeazione con la effigie di questi animali e una grande tomba a Tholos a sistema architravato.

⁸ Questa vicenda non compare nel testo della Iliade.

⁹ Di Omero conosciamo due poemi l'Iliade e l'Odissea. Il primo narra le vicende della battaglia dei greci contro i troiani; il secondo narra le vicende di Ulisse, il vincitore, astuto nella conquista della città di Troia e la vicenda dei suoi compagni e sua, ricolma di difficoltà, per il ritorno nella sua patria, la isola di Itaca.

Esplicita la richiesta per introdurre l'inizio del poema Odissea: - Musa¹⁰ quell'uom di multiforme ingegno dimmi che molto errò...fino ad arrivare a Nausica dalle bianche braccia, figlia del re dei Feaci - Alcino¹¹ - la quale lo raccoglie sulla riva del fiume e lo porta alla reggia da suo padre, nello spazio riservato agli intimi, Ulisse di fronte al re inizia a far rivivere con il suo racconto le peregrinazioni, e le difficoltà sopportate anche dai suoi compagni¹¹ per riuscire a tornare in patria - È bene sottolineare che questo ambiente era in una sala dove una escara¹² riscaldava gli ospiti...

Il testo di Clodel: "Sulle ali tenere della poetica delicata, fatta di luciole, lampiridi, di gioielli rutilanti come la goccia di rugiada che brilla in cima ad un filo di erba, armato da capo a piedi nella sua panoplia di vetro...Come riflesso delle figure orientali che danzano". Si giunge all'odore penetrante delle zolle di terra, dei campi, dei nostri campi, appena arati, dopo la pioggia, dove una narrazione fatta di percezioni, in un linguaggio universale si ascoltano storie antiche perse nel tempo, ancora il penetrante e sottile olezzo delle estese colture delle fave in fiore, che si percepiscono solo con la brezza serale. I nuovi nati volano verso un incerto orizzonte, ma, volano garruli, festosi. I fiori, i tanti fiori profumano l'aria circostante. Sui lidi, la umanità, ballando, muove tra scialli, ventagli, musiche e canti. Le vicende, narrate sulla parte superiore del pannello, la numero due, hanno come riferimento il testo di Paul Clodel¹³ scritto da questo autore su richiesta del gioielliere parigino Cartier.

La ultima composizione di quattro fogli uniti sopra ad un unico spazio, sopra una struttura geometrica, utilizzata per raccogliere la sintesi delle storie narrate, è creata geometricamente dai piani che muovono intorno ad una circonferenza. Lo spazio sul quale si svolge il gioco del nastro, nel nostro caso, il gioco dei piani che sono stati recuperati tra le tracce della divisione della circonferenza ed il rapporto con un angolo di 90° in parallelo con le stesse. Gli spazi rotolano su di essi. Le immagini serrate e gioiose dei racconti muovono avviluppati sui propri piani. La lettura delle diverse immagini può anche essere letta anche secondo la visione individuale: dal punto segnato con il numero uno si sale lentamente fino a concludersi con il numero quattro sul quale troviamo una immagine della Idea in atto di sollevare le braccia con il viso rivolto verso l'alto".

¹⁰ Sia quando i riferimenti riguardano la Diva o la Musa. Si invoca sempre la Pallade greca o la Minerva romana.

¹¹ Nel testo dell'Odissea, al canto sesto a settimo hanno inizio i racconti di Ulisse.

¹² La escara è lo spazio dove si accende il fuoco. Presenta in sua corrispondenza una apertura sul tetto per la fuoriuscita del fumo.

¹³ Il testo di Paul Clodel dal Titolo " La Mistica delle pietre preziose " editore Sellerio Palermo, 1991; il DIVANO a cura di Maria Antonietta Di Paco Triglia.



La parte centrale della storia numero uno ha un suo esistere con una storia ancestrale che ha come riferimento due giovani amanti che vivono brevemente il fuoco di un amore covato a lungo e, improvvisamente, si è spento per proprie oggettive incomprensioni.

La parte inferiore del pannello ha come riferimento la Idea ed i tormenti che la colgono, a volte, in mancanza di una propria enigmatica sicurezza.



La seconda parte di decorazione, doveva essere considerata come prima lettura, ha un suo esistere in racconti, dove la fantasia ha il suo spazio prediletto. Tutto, dalla zona centrale, i personaggi si presentano in un immediato, in una appartenenza quasi forzata, ma, di spasimo che si afferma quando sulla finestra i due individui sembrano soddisfatti del loro essere insieme. Poi, come una sorta di avere già tutto si perdono in spazi diversi, Ma, lei fuggevole si afferma come modella.



La terza parte è quella più importante perché la Idea, promotrice delle vicende conclude la narrazione in un suo modo enigmatico e, forse anche poetico. Passa per l'acqua per il bosco, ancora nuoto fantasioso. Lei rilancia nuovi orizzonti dalla chiusura di un dramma per riprendere i giochi geometrici e ricomincia a soffiare con squadre e compasso lo epilogo con una evolvente che illustra in questa dimensione gli elementi che narravano le storie precedenti.

- La presenza dell'uccello fa volgere lo sguardo verso i volumi, la figura, i colori. Nell'affaccio di una finestra si leggono tante presenze gioiose. Poi ci sono figura, foglie, moda, immagini, figura muova a sinistra verso il vento. Uccelli che vanno in su ed in giù. Volgendo lo sguardo verso destra ci sono personaggi che danzano, e fiori, altri fiori, parte di un pennuto con il becco aperto. C'è, in fondo, la Idea, nella sua parte laterale avanzano due figure, da un taglio geometrico, lasciano la loro ombra ai loro piedi. Ma è sempre la Idea che soffia sugli spazi e sconvolge il tutto creando altre narrazioni.



Vincendo la naturale pigrizia, la Idea si appresta a delineare brevemente le storie "Empiriche" dei pannelli, segnati ognuno, secondo la sua logica, con i termini affidati agli stessi. Naturalmente cerca di chiarire la lettura più idonea degli stessi: - Il pannello centrale della striscia di mezzo porta segnato "SPAZIO OCCUPATO".



I due personaggi illustrati sono Giulietta e Romeo La tragica storia narrata da Shakespeare si trova nello spazio esterno a sinistra:
"SI VA VERSO LE TENEREZZE".



Le loro gioie sembrano infinite. Giulietta va verso destra, si allontana dal suo lui. La dicitura "ESPERIENZA DI VITA VISSUTA".



Lascia intendere di aver subito vessazioni e gossip di ogni genere...Anche Lui con la scritta "NELLA CITTÀ". Si perde nei meandri della stessa annullandosi.



Giulietta si affaccia verso nuovi orizzonti ed inizia un nuovo lavoro "LA MODEL-LA". Vive un nuovo mondo ricco di altre esperienze.



Nella striscia superiore, sempre con lettura centrale apre il racconto una "DANZA ORIENTALE". Si affacciano due ballerine sopra un fondo che non ha il palco ma solo una parete. Si vola verso vie eterree. In alto ci sono tre indicazioni, al centro un taglio quadrato tinto di rosso, nelle due parti laterali diverse linee orizzontali come di storie che non hanno niente che si possa capire. Tutto è nascosto! Sulla sinistra, all'inizio del racconto fiori vari escono da spazi conclusi.



Ha come titolo "LE BOCCHE DI LEONE CHE VIVONO SUL BALCONE DELLA CASA". Sono ombre e colori che appartengono ad un proprio mondo.



Sulla destra "L'AMORE PER GLI UCCELLI" designa un vissuto tenero e solitario per i volatili.



Si torna sulla parte sinistra con "IL VOLO DELLA CHIOCCIA E DEI PULCINI". Si vola verso un proprio mondo, si vola verso altri lidi.



Nella ultima lettura, sulla destra c'è "IL VOLO". Da una partenza oculare si va o forse si tenta di andare verso un ignoto futuro.



La lettura sottostante è complessa ed inquietante. Al centro, le due mani fanno pensare al gioco dei ragazzi, ad un serio giuramento, di vecchia memoria e di sicuro accadimento protettivo. Stendendo la mano sinistra con il palmo verso il basso si recitava . " Sotto questa mano non ci piove ma ci soffia il venticello". (La formula dialettale era: "*Sott' a sta mane 'nce piove ma ci tire lu ventijole*"). Sotto le mani due figure una femminile ed una maschile hanno come riferimento: **"IL DUBBIO"**.



Sulla sinistra nella parte esterna la nuotatrice è indicata come: **"GARA DI NUOTO"** è una figura che si rinfranca nuotando, godendo di questo posto a lei congeniale.



Sulla destra segue
"IL BOSCO DEI PENSIERI".

Tutto è lasciato a diverse interpretazioni



E, poi ancora una altra immagine di nuotatrice **"GARA DI NUOTO"** nel mare egli umani pensieri



Chiude la lettura di tutte le storie il pannello con "LA IDEA". La Idea e per così dire con un suo alter ego con riflesso di immagine. Le indicazioni che sono state date possono essere lette come si desidera. La Idea si trova in fondo a tutte le storie. Osservandola, a volte, si può rimanere perplessi. E' sempre misteriosa, anche quando non lo sembra. E' una libera pensatrice. Non è stata mai legata ad alcuno. Anche se ha avuto qualche sentimento profondo l'ha tenuto nel proprio intimo. A volte riesce a percepire molti aspetti della natura umana.

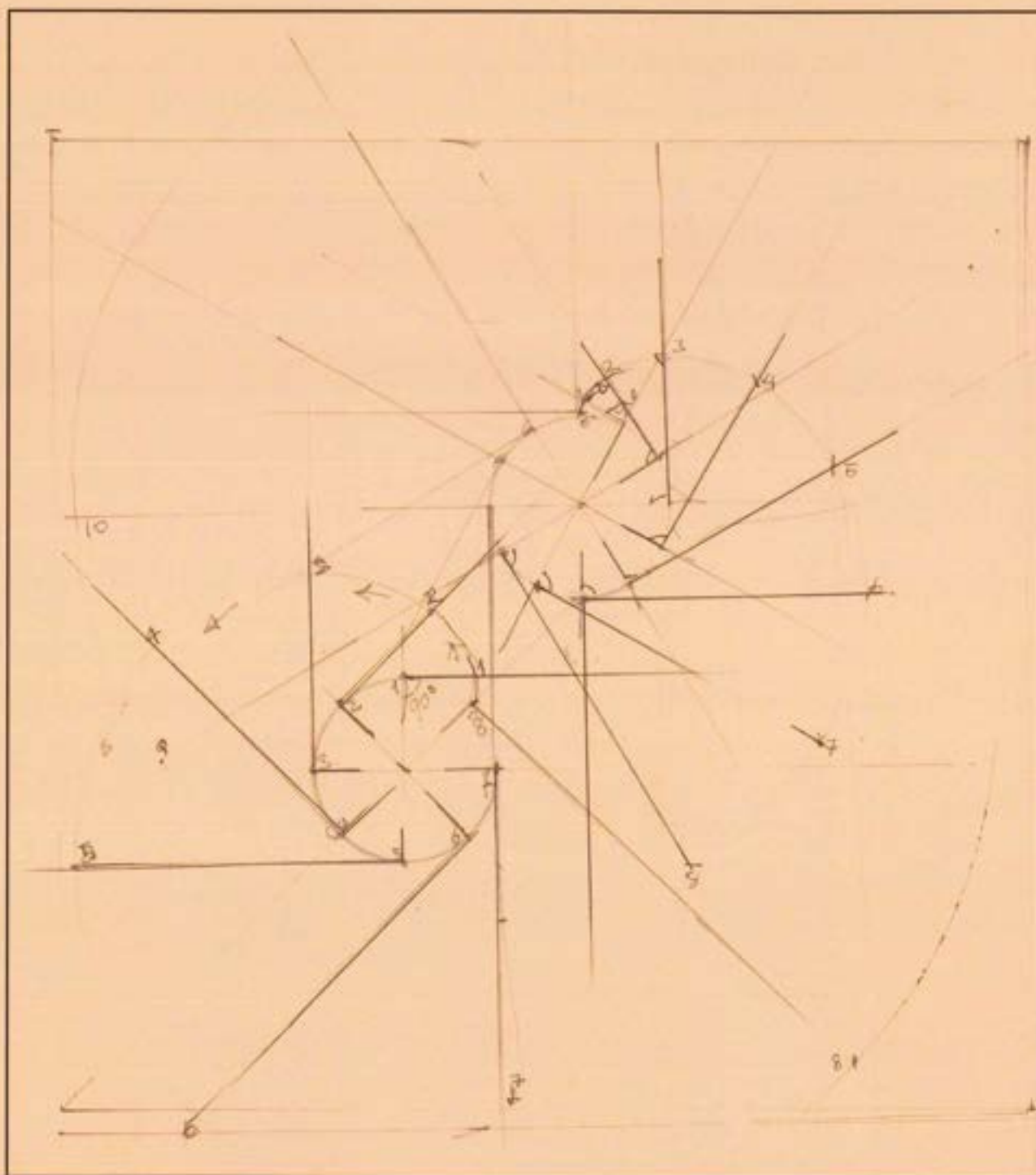


Sulle tracce geometriche della evolvente c'è il risucchio delle storie narrate sui percorsi lineari del pannello principale; c'è anche il riflesso della spirale della lumaca, chiocciola di antichissima data che permette altri tipi di affermazioni. La evolvente si srotola fuori da uno spazio esistente, l'altra ha inizio da un punto all'interno di qualsiasi spazio. Nel lontano volgere dei tempi si può risalire allo embrionale orecchio di Dionisio¹⁴ Il, tiranno di Siracusa, per lo svolgimento geometrico dei sessantacinque metri della sua prigione amplificandosi verso l'alto, sull'esterno. Poteva ascoltare, con questo sistema, ciò che dicevano i prigionieri¹⁵.



¹⁴ Dionisio, forse il secondo tiranno con questo nome, visse nel 430 a.C., morì nel 367. La grotta artificiale si trova sotto il teatro greco di Siracusa. E' stata scavata nel calcare. Lo ingresso è alto m. 23X 11 di base. Si sviluppa in una profondità di m. 65. termina con una ampiezza di m. 5. L'andamento strombato permette una amplificazione acustica dei suoni.

¹⁵ Anche Platone è stato fatto prigioniero per un anno e tenuto in questo luogo.



SCHEMA GEOMETRICO DI DUE EVOLVENTI
CHE MUOVONO DA DUE CIRCONFERENZE DIVISE UNA IN OTTO ED UN'ALTRA IN DODICI PARTI

PERSONAGGI ILLUSTRI

OMERO, il narratore dei poemi Iliade ed Odissea, pare sia vissuto in un tempo rintracciabile tra il dodicesimo ed il sesto secolo a.C., lo dicevano cieco, ma, la traduzione greca del suo nome ha questo significato. Si può immaginarlo ospite delle città palazzo dei greci di antica stirpe, forti, e cruenti per mantenere alto il loro prestigio. Si può osservarlo mentre, con la loquela suadente, fa rivivere le gesta eroiche dei guerrieri e le furbe trovate per porre fine alle lunghe guerre. Con ogni probabilità le vicende che conosciamo sono raccontate da altri popoli venuti da luoghi diversi da quelli ai quali si fa riferimento¹⁶.

E' sempre una delle tante storie di vicende umane e dell'uomo, Odisseo rintracciabili del faticoso cammino di vite umane nella affermazione del proprio essere. TALETE di Mileto è nato tra il 640 625 a.C. ed è morto intorno al 547 a.C. E' considerato da Aristotele (filosofo) come il primo scopritore della geometria è stato in verità uomo dai tanti talenti, anche osservatore attento della natura e delle stelle. Sono importanti le sue affermazioni geometriche, quando per ottemperare alla misurazione delle Piramidi di Egitto, misura se stesso quando la sua ombra ha la sua stessa misura di altezza, applica questo sistema per misurare le piramidi.

Al tempo non esisteva il termine -commerciante- ma mercanti. Egli fra i tanti lavori che esercitava, vendeva il sale. Pare avesse anche un poco di sangue fenicio nelle vene, intelligente ed attento nel cercare di guadagnare per avere la possibilità di studiare presso i maggiori centri della antichità.

Nella molteplicità delle sue attività è stato assunto come consulente anche da Cresò. Nella sintesi delle sue vicende umane e naturali conclude la vita dicendo: - TUTTO E' ACQUA-.

¹⁶ Nella cultura greca si fa risalire al sesto secolo il periodo dei MITI. Si parla di Orfeo ed Euridice, ma si parla anche di uomini forti, di uomini scaltri, di eroi. Tutto il corollario delle vicende si afferma nella concretezza del risveglio dell'uomo come essenza vitale.

PITAGORA di Samo nasce tra il 580 ed il 570 a.C. muore a Metaponto nel 495 a.C. circa. E' stato fondatore, in Crotone, di una delle più importanti scuole di pensiero della umanità. E' stato uno studioso di matematica, di astronomia, scienziato, politico, taumaturgo... Conclude la sua vita dicendo, dopo avere disquisito tante volte sopra questo argomento, : - TUTTO E' NUMERO-.

ARCHIMEDE di Siracusa, matematico, ingegnere, fisico, inventore, è nato in Siracusa nel 287 a.C., nella stessa città muore nel 212 a.C. I riferimenti immediati ai suoi detti sono diversi...-"datemi un punto di appoggio e sposterò la terra, ed ancora con il termine Eureka ." Un corpo immerso in un liquido ricevé una spinta dal basso verso l'alto uguale al peso del liquido spostato...!

Nella notte dei tempi questi nomi come di altri personaggi celebri hanno lasciato il dubbio della loro esistenza. Ma nel dubbio bisogna dire che le tracce ed il valore delle loro riflessioni hanno fatto la storia, anche, dei nostri tempi.



SIRACUSA - INGRESSO ORECCHIO DI DIONISIO - LA GROTTA NEL PARCO ARCHEOLOGICO

Scavata nel calcare, è alta circa 23 mt. e larga dai 5 agli 11 mt., si sviluppa in profondità per 65 mt. con un andamento ad S che lo rende anche un luogo di amplificazione acustica dei suoni

ALCUNE OSSERVAZIONI CRITICHE

Una persona, forse poco incline nella conoscenza dei lavori artistici, ha definito l'unico pannello grande esposto in una mostra come: - Non sapevo che nel nostro paese ci fosse una artista così brava.

La lettura del manufatto è vista da Stella, sul solo pannello grande. Ha considerato sulla zona centrale, in modo sintetico:- Giochi in cerca di scorgere due anime che si affacciano alla vita; di seguito: -persona travagliata - va in cerca di una meta. Altra persona preparata per una grande avventura.

Sui ritagli della striscia superiore :-La recita della danzatrice -nel pensiero delle danzatrici ci sono fiori finti ed uccelli carnivori. Fra i volatili una famiglia che vola in presenza di lame, di becchi, poi verso il futuro...

- In basso -Mani unite di due esseri trascinati verso gli abissi, - pensieri occulti nei gorghi del mare. Le nuotatrici sono trascinate dal vortice delle onde con ciò che resta dei ritagli.

La lettura di Andrea:- Storia a scomparti (Sironi)- Egli valuta il pannello grande con l'ordine assegnato alle storie ossia il centro, la parte superiore ed inferiore. Le figure hanno una preminenza, infatti: - Figure in ambiente chiuso, due figure che danno un senso ad uno spazio che si apre. Una figura femminile che guarda l'interno comprensivo dello esterno. Figura maschile che muove in uno spazio urbano. Decor centrali- movimenti diversi-.

Figure che danzano attinenti ad una dimensione estetica orientale. Amore per gli uccelli come desiderio di scoperta. Chioccia con i pulcini proiettati verso il futuro. L'uccello emblema come possibilità di poter conoscere il futuro. -Decor superiori piacevoli-.

Mani che comprendono una storia intrecciata. Voglia di superamento e, nello stesso tempo il bosco nel luogo dello smarrimento. Il nuoto è il superamento dell'ostacolo. La immagine della Idea, con il sapere e le affermazioni di ciò che la Stessa conosce, non conclude mai gli argomenti.

Decor in basso interessanti-.



SPIRALE
ARCHIME

